

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

ASSUNZIONI CON CONCORSO ALLO STABILE

La Finanza al Mercadante: si indaga per abuso d'ufficio

Il pm ordina di prelevare i fascicoli relativi al concorso contestato

Gianluca Abate e Titti Beneduce



NAPOLI - La Guardia di Finanza si è recata stamane negli uffici del teatro Mercadante per acquisire documentazione sul concorso contestato. Sarà l'inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Napoli a far luce sull'intero procedimento che ha portato alla assunzione di quindici persone. I magistrati seguono la vicenda con

«grande attenzione», e il pm titolare del fascicolo — Celeste Carrano — si è più volte confrontata con il procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, coordinatore del pool *Mani pulite*. Il pm ieri ha formalmente delegato la guardia di finanza di Napoli all'acquisizione di tutti gli atti relativi al concorso, che nelle prossime ore saranno dunque prelevati presso il Mercadante. L'inchiesta — che allo stato non fa registrare alcun nominativo iscritto nel registro degli indagati — ipotizza per il momento il reato di abuso d'ufficio. Agli atti sono allegati sia gli esposti dei candidati esclusi che gli articoli apparsi sulla stampa e relativi alle segnalazioni di quelle che vengono definite «anomalie nella procedura concorsuale».

Gli accertamenti degli inquirenti riguarderanno innanzitutto il bando. L'avviso, pubblicato sul sito del Mercadante il 16 dicembre 2014, scadeva infatti appena undici giorni dopo, il 27 dicembre alle 12. Alcuni candidati esclusi, tra l'altro,

lamentano che nel bando relativo alla figura di addetto stampa non era riportato il requisito di iscrizione all'albo dei giornalisti, che sarebbe stato inserito in un secondo momento quando diverse domande erano state già inoltrate. Gli oltre 1.500 *curricula* sono stati esaminati dalla società Adecco, che — come ha spiegato ieri il *sales and marketing director* Andrea Malacrida — s'è limitata a «verificare i requisiti richiesti per ogni figura professionale e attribuire a ciascun candidato un punteggio predeterminato contenuto in una griglia costruita sul Mercadante». Sono stati 75 i candidati selezionati. E, il 12 gennaio, una commissione di valutazione presieduta da Vincenzo Galgano ha iniziato i colloqui personali. I nomi degli ammessi a quei colloqui, però, saranno pubblicati sul sito del teatro solo il giorno dopo, il 13 gennaio. «Li abbiamo avvertiti via mail», hanno spiegato dal Mercadante. A una candidata, però, quella mail non è mai arrivata nonostante avesse superato le preselezioni. Vincenzo Galgano, ex procuratore generale di Napoli, ha difeso l'operato della commissione: «Gli unici candidati che sapevano qualcosa — non molto, ma qualcosa — erano quelli che sono stati scelti. Gli altri? Impreparati».

Perplessità sulle modalità di selezione sono state sollevate anche da Alessandro Biamonte, l'avvocato che assiste tre dei candidati esclusi: «Era necessario un concorso pubblico. E, del resto, è sufficiente leggere lo statuto del Mercadante per appurare che i soci fondatori sono pubblici (Comune, Regione, Provincia), e dunque la natura non è dissimile da quella delle società partecipate che sono sottoposte agli obblighi di pubblicità e trasparenza. La Corte Costituzionale, tra l'altro, ha censurato leggi regionali elusive del pubblico concorso perché consentivano l'inquadramento in società, aziende o organismi della Regione in violazione del principio del pubblico concorso». Toccherà a un'indagine penale, adesso, accertare chi abbia ragione.

Gianluca Abate e Titti Beneduce

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 febbraio 2015 | 08:54
© RIPRODUZIONE RISERVATA